



# Impronta climatica del sistema alimentare dell'UE

**Marzo 2021 - (CCA 2021-06)**



Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) riconosce con gratitudine il sostegno finanziario dell'UE

Il Green Deal europeo stabilisce come rendere l'Europa il primo continente climaticamente neutro entro il 2050. Questo richiede una riduzione dell'impronta ambientale e climatica del sistema alimentare dell'UE. Il settore dell'acquacoltura può contribuire migliorando l'uso delle risorse acquatiche, promuovendo nuove fonti di proteine e sviluppando ulteriormente i sistemi di acquacoltura con basse emissioni di carbonio.

Il settore dell'acquacoltura dell'UE è

diversificato in termini di specie e tecnologie agricole. L'impatto sul clima può essere misurato in vari modi (ad esempio, per chilo di cibo, per chilo di proteine, per caloria, per porzione, ecc.) e la mancanza di una metodologia comune per valutare l'impatto sul clima rende difficile confrontare i vari tipi di prodotti da acquacoltura sul mercato dell'UE - importati e coltivati nell'UE.

L'emissione complessiva di gas a effetto serra (GHG) per chilo di carne commestibile direttamente nell'azienda di allevamento di pesci vivi è simile alla carne di maiale e alla carne di pollo, ma possono esserci variazioni significative. I bivalvi, le alghe e le macroalghe marine hanno le emissioni più basse poiché dipendono dal cibo naturale del loro ambiente<sup>1</sup>.

La raccomandazione della CCA sull'impronta climatica del sistema alimentare dell'UE è quindi prioritaria. Innanzitutto, la CCA sottolinea la necessità di uno "strumento LCA" comune dell'UE per quantificare l'impatto sul clima a livello di azienda di allevamento e propone che tale strumento segua sia gli standard dell'IPCC che il metodo PEF.

Inoltre, la CCA:

1. Invita la Commissione europea a elaborare una politica alimentare comune volta a ridurre l'impronta ambientale e climatica del sistema alimentare dell'UE per rendere l'Europa il primo continente climaticamente neutro entro il 2050.
2. Sottolinea l'importanza di esplorare le opzioni per migliorare l'economia circolare nell'acquacoltura (fertilizzanti a base di pesce, scarti di pesce, rifiuti, ecc.).

---

<sup>1</sup> Quantificazione delle emissioni di gas a effetto serra dall'acquacoltura globale, Macleod et al, Nature Scientific Reports (2020) 10.

3. Sottolinea l'importanza di esplorare nuove forme di efficienza energetica e produzione di energia, come l'applicazione di pannelli solari e l'abbinamento di centrali micro-idroelettriche o eoliche negli allevamenti di acquacoltura.
4. Propone di introdurre politiche nazionali e comunitarie per promuovere appalti pubblici rispettosi del clima.
5. Sottolinea la necessità di garantire che i prodotti ittici importati non conformi alle norme ambientali vigenti nell'UE non siano consentiti nei mercati dell'UE; mira all'introduzione di standard minimi di sostenibilità come punto di partenza.
6. Propone di sviluppare e promuovere un nuovo quadro dell'UE per l'etichettatura degli alimenti sostenibile.
7. Sostiene misure per ridurre la dipendenza da materie prime per mangimi critiche (ad esempio, soia coltivata su terreni disboscati) promuovendo materie prime per mangimi alternative provenienti da approvvigionamento responsabile, come insetti, stock di mangimi marini (ad esempio, alghe) e sottoprodotti della bio-economia (ad esempio, scarti di pesce).
8. Incoraggia l'ulteriore sviluppo di sistemi di acquacoltura con basse emissioni di GHG.



**Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA)**

Rue de l'Industrie 11, 1000 Bruxelles, Belgio

Tel: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: [secretariat@aac-europe.org](mailto:secretariat@aac-europe.org)

Twitter: @aac\_europe

[www.aac-europe.org](http://www.aac-europe.org)